

editoriale

In questi tempi difficili, con una guerra alle nostre porte, non è facile scrivere sulla solidarietà verso persone così lontane fisicamente da noi. La televisione quotidianamente ci propone immagini dure di persone allo sbando, nuclei familiari distrutti, giovani uccisi o stuprati, bambini con occhi perduti senza un apparente futuro. Queste immagini, al di là delle posizioni personali, sono così forti ed immediate da muovere le coscienze e tutti noi ci sentiamo in dovere di contribuire come possiamo per migliorare le condizioni di quei poveretti. È lodevole l'impegno delle strutture di volontari, di associazioni laiche e

cattoliche, di tutti quelli che abbandonano i propri impegni e che con il loro esempio portano altri più pigri a contribuire. Tutta questa solidarietà è senz'altro lodevole, ma certamente contrasta con la freddezza che si riscontra in altre occasioni quando si chiedono aiuti in situazioni più "normali", meno eclatanti e commoventi ma non per questo meno importanti. Purtroppo il sentimento della solidarietà verso gli altri non è molto sviluppato nella nostra società e molte volte, al di là di dichiarazioni di principio, non si trova la forza e la volontà per passare ai fatti. Probabilmente sono le esperienze di vita personali che portano il singolo soggetto a riflettere sugli altri e a prendere coscienza di problematiche altrimenti soppresse. La storia insegna che nei momenti difficili di transizione di una società sono sempre gli elementi più deboli a soffrire ed in particolare i bambini, costretti a subire le decisioni degli adulti ed a pagarne le conseguenze più dure. Certamente commuove la storia del bambino albanese che al confine aspetta di vedere passare i propri genitori, ma quello che stupisce è che la stessa commozione non si prova quando altri raccontano di bimbi che in tutto il mondo aspettano di trovare una loro famiglia e di godere del diritto ad una infanzia serena e felice. Sorge quindi il dubbio che sia solo

la crudezza della immagine televisiva a mettere di fronte l'uomo alle proprie responsabilità, come se in condizioni normali la sorte infelice di tante persone venisse rimossa dalla coscienza come se il problema non esistesse. Lo SPAI come associazione per l'adozione internazionale si è da sempre occupata di infanzia abbandonata, cercando di dare ad ogni piccolo la famiglia che lo possa accudire e crescere. D'altro canto non ha mai ignorato che oltre a questo compito si deve far carico di promuovere iniziative a favore di enti od istituti di altri paesi che si occupano di infanzia abbandonata. In questa ottica si sono sviluppati negli anni rapporti con istituti per minori prevalentemente negli stati del Sudamerica, dove le precarie condizioni economiche hanno prodotto un incremento di piccoli abbandonati e dall'altro provvedimenti restrittivi da parte delle strutture statali per i fondi e finanziamenti. Una di queste strutture è l'Hogar Carlos de Villegas di La Paz in Bolivia dove un gruppo di suore, che hanno fatto della loro esistenza una missione per dare una ragione di vita a chi appena nato si è visto negare un futuro di amore, giornalmente combatte una guerra per la sopravvivenza dell'istituto e dei bambini da loro seguiti. I maggiori problemi sono rappresentati dalla cronica mancanza di fondi in questi ultimi

continua a pag. 2

sommario

Editoriale	1-2
Dove ci ha portato il cuore	3
L'angolo del pediatra	4
Spiccioli	5
Adozione morale: un invito alla solidarietà	6
Tutti gli arrivi	7

(continua da pag. 2)

tempi accentuato da un incomprensibile atteggiamento della Caritas internazionale che ha improvvisamente dimezzato i fondi destinati al piano alimentare dell'Hogar. Questo fatto ha creato grave preoccupazione e disagio tra le suore operatrici mettendo in forse anche la prosecuzione dei piani di assistenza programmati facendo affidamento su fondi ben più sostanziosi. Infatti, l'Hogar è una di quelle strutture che non si occupa solamente di far crescere decentemente un bambino fino all'età dello sviluppo, ma si occupa fattivamente della sua educazione, dei suoi bisogni fisici e psicologici e della sua istruzione, seguendo il giovane passo passo nel suo accrescimento fino all'inserimento nella società. Questa strategia è risultata nettamente vincente per non allontanare i giovani dal loro Paese, dalla loro cultura, dalle proprie origini. In questi anni è stato forte il consenso cresciuto intorno all'operato dell'Istituto e molti giovani oramai autonomi con una propria vita ed una propria famiglia hanno mantenuto forti legami con l'Hogar, con-



tribuendo alla sua sopravvivenza. La forte crisi economica che ha investito il Sudamerica ha avuto conseguenze negative anche sull'Hogar, ma certamente un colpo che rischia di essere mortale è stato il taglio di finanziamento della Caritas. Da tutte queste considerazioni deri-

va la richiesta de parte dello SPAI di un grosso impegno da parte di operatori, conoscenti, famiglia adottive, amici ad adoperarsi per cercare di trovare aiuti economici da inviare all'Hogar. Sul prossimo numero documenteremo precisamente tutti i fatti.



PINETA
ALBERGO RISTORANTE

Località 60040 Campodonico
di Fabriano (An) - Italy
Tel. e Fax 0732/259489-259639
Partita Iva 01322260421

Dove ci hai portato il cuore

Pieni di emozione, gioia, paura e dubbi (ma non saremo un po' matti?), si parte finalmente per la Bolivia a "prendere" un fratellino o una sorellina. Siamo io, Giorgio e i nostri due figli adottivi, Lucia di 7 anni e Michele di 3. Nel suo insieme è stata per tutti un'esperienza veramente forte e bellissima. I bambini si sono rivelati preziosi sostegni nei momenti difficili e nelle giornate di maggiore fatica che, soprattutto per problemi di salute, abbiamo passato. La nostra nuova figlia ha un anno, si chiama Raffaella, ed è stata accolta da tutti noi, in particolare dai bambini, con grande felicità ed entusiasmo; loro dicevano:

"mamma, se dovevamo sceglierla, sceglievamo proprio lei!". E' stata una meraviglia vedere come entrambi hanno vissuto in modo sereno e naturale (e con una punta di gelosia) l'arrivo nella nostra famiglia di questa dolcissima bimba. Ed è stato per noi altrettanto importante rivedere tutti insieme il significato dell'adozione: il dare cioè un po' della propria vita a chi è solo e ha bisogno di una famiglia, di amore, per ricavare molto di più in pienezza di vita; anche Michele, seppure piccolo, ha capito molto bene. Per noi genitori è stata un'esperienza "nuova", diversa dalle due precedenti adozioni, perché diversi da

allora siamo noi e perché diverso è stato il percorso interiore che ci ha portati a fare questa scelta. Abbiamo sentito che per noi come coppia cristiana essere aperti alla vita è anche dare la nostra disponibilità ad accogliere figli "fatti" non da noi. Raffaella dal canto suo, in poco più di un mese di convivenza con noi, già non è più la stessa bimba.... gli stimoli nella nostra famiglia non le sono certo mancati! Ora siamo felicemente in cinque....e si torna in Italia! Un saluto a Cochabamba...perché in conclusione siamo stati proprio bene.

Elena

Un'altra testimonianza:

Un grazie ai sostenitori del giornale:

- Edilizia Brocanelli
- Serra de' Conti
- Carnevali Umberto
- Fabriano
- Mogiatti Giuliana
- Borgotufico
- A.S.A. Trasporti
- Fabriano
- Implacart
- Fabriano
- CM di Morichelli
- Fabriano
- Marcheplast Srl
- Fabriano
- Ditta Trinei
- loc. Ca' Maiano

Invitiamo tutti a sostenere il nostro giornalino

Dal Papà di Baskim

*Oh fiore
fiorito a metà come noi.
Al di là del mare tu stavi
e volevamo tanto accarezzarti,
e darti quel calore che ti mancava.
Oh piccolo bambino,
nel nostro cuore era forte l'amore per te.
Oh fiore senza colore, finalmente il giorno tanto atteso
è arrivato, accorciando le distanze,
rendendo piccolo il mondo e senza colore.
Oh bambino,
le grida tue felici sono realtà,
emanano gioia e tenerezza nei cuori.
Oh fiore,
il sole bacia, riscalda,
ti accarezza con i raggi
nel tuo splendore di colori
che mamma e babbo coltiveranno con tanto amore.*



Banca delle Marche

Spiccioli



Il 6 marzo si è riunita l'Assemblea generale dei Soci: in quell'occasione è stata approvata all'unanimità la nomina di due nuovi soci operatori che daranno il loro contributo sia come genitori adottivi sia nella loro veste professionale: l'avvocato Paolo Genmmi e il cardiologo Roberto Palermo. Un benvenuto da tutti noi!



COMUNICAZIONE IMPORTANTE:

L'Assemblea dei Soci ha deliberato che la Festa annuale, rompendo la tradizione della prima domenica di ottobre, sarà il 12 settembre 1999. Sono stati presi accordi tramite Natalia, socio operatore di Fabriano, in un complesso turistico situato in un posto bellissimo a circa 600 metri di altezza: avremo a disposizione una sala molto vasta e all'esterno la piscina e tanto verde attrezzato; per chi desidera trascorrere tutto il week end c'è anche la possibilità di prenotare una camera nello stesso hotel (40 camere!).

Gli inviti vi giungeranno già nel mese di giugno perché entro il 15 agosto dovremo assolutamente conoscere il numero esatto degli aderenti. L'anno scorso la partecipazione è stata massiccia, ma l'organizzazione problematica perché molti di voi non avevano confermato la presenza. Quest'anno non possiamo trovarci con le stesse difficoltà e non sarà possibile accogliere per il pranzo chi non ha prenotato. Prevediamo una giornata favolosa e un ordine del giorno speciale per la nostra Assemblea Comunitaria. Vi aspettiamo.



Vogliamo rendere tutti partecipi che in occasione del Natale, come è tradizione fin dalla costituzione dello SPAI, il Consiglio Direttivo ha deliberato un contributo finanziario in favore dei bambini in particolari condizioni di necessità. Quest'anno, grazie a tutti voi, si è potuto inviare una somma alla coordinatrice delle adozioni morali in Perù - Suor Maria Grazia - a sostegno di numerose famiglie che vivono nelle baracche alla periferia di Lima e mancano spesso anche del minimo vitale. Un'altra somma è stata distribuita, tramite la rappresentante SPAI in Bolivia, a 6 istituti (hogares) delle città di Oruro, La Paz, El Alto e Cochabamba a sostegno del piano alimentare.

Adozione morale: un invito alla solidarietà

Come d'abitudine gli amici di Matelica, sempre più numerosi ed ormai noti ai nostri lettori, si dimostrano ancora una volta attivi e partecipi alla multiforme attività dello SPAI in favore dell'infanzia povera o in stato di abbandono, in qualsiasi parte del mondo. Questa volta ci hanno dato la soddisfazione di far pubblicare sul giornale locale un articolo centrato, in particolare, sullo strumento dell'adozione morale. In questa sede esprimiamo a queste persone così aperte ai problemi sociali e desiderose di fare qualche cosa per gli altri, la nostra ammirazione e gratitudine a nome anche di tutti gli assistiti anche perché, grazie alla loro collaborazione ed all'entusiasmo dimostrato, molti hanno seguito e stanno seguendo il loro esempio ed il 1999 si sta dimostrando un anno pieno di buone prospettive perché stanno aumentando le offerte di aiuto per i bambini. Qui si seguito riportiamo una parte dell'articolo menzionato scritto da Antonella Fiorentino.

"Tutti noi sappiamo bene a cosa si riferisca, nel mondo dell'infanzia, il termine adozione, sia che investa il campo nazionale che quello internazionale. Proprio di adozione internazionale, nella nostra Regione, con sede ad Ancona, si occupa lo S.P.A.I. (Servizio Polifunzionale per l'Adozione Internazionale), ente autorizzato dal Ministero di Grazia e Giustizia e da quello per gli Affari Esteri, avente il compito di curare attentamente lo svolgimento di tutte le fasi procedurali, per giungere ad una soluzione positiva nella domanda di adozione. Parallelamente a ciò, tale Associazione, da qualche anno, ha dato il via e sta costantemente potenziando attività a favore dei bambini in difficoltà nei loro Paesi d'origine, con progetti finalizzati a concreti aiuti in loco, tra cui il prezioso strumento dell'adozione a distanza. A tale scopo e a testimonianza del valore assunto nel tempo da tali iniziative, con decreto del Ministero dell'Interno del 24 settembre 1998, è stata approvata la modifica allo Statu-

to dello S.P.A.I. per la parte concernente lo scopo proprio dell'Ente, che veniva così esteso al prevenire le cause dell'abbandono infantile con interventi adeguati per favorire la crescita del bambino nel suo nucleo d'origine e progetti di solidarietà intesi a migliorare la qualità della vita dell'infanzia in difficoltà nei Paesi in via di sviluppo. Pertanto, lo scopo dell'adozione morale è proprio quello di fornire ai bambini che si trovano in situazioni drammatiche dal punto di vista socio-economico, la possibilità di istruirsi e crescere culturalmente, secondo le diverse capacità personali. Tale intento è reso concreto sostenendo il bambino economicamente per tutto quanto concerne la frequenza della

scuola, essendo molto alti i costi del materiale scolastico, della divisa, della mensa, del trasporto, nonché delle tasse scolastiche. A tal fine, l'Associazione ha il ruolo di primo tramite indicando, a chi interessato, il nome e i dati relativi al bambino segnalato, la quota annua da versare e il nome del religioso con cui si terranno i rapporti e che si incaricherà personalmente di seguire il bambino, facendo i pagamenti necessari, controllando che frequenti la scuola e tenendo informato chi in Italia sostiene il bambino. Inoltre si potrà, anzi, si dovrà instaurare con il bambino uno scambio di tipo epistolare, anche con invio di foto, per rendere ancora più vero e profondo il rapporto che si è creato. Naturalmente, l'impegno che una decisione di questo tipo comporta non è di poca entità, non tanto per l'aspetto economico quanto per quello morale: è una responsabilità che va assunta per diversi anni, in relazione all'età del bambino e al tipo di scuola da lui frequentato, ed è un percorso che, assieme al bambino deve essere portato a termine".

Radici

Conoscete fiabe, tradizioni particolari dei Paesi di origine dei vostri figli? Vi invitiamo a spedircele.

Le pubblicheremo per far contenti molti genitori che desiderano raccontarle ai loro bambini



Ventunesima giustizia

Ogni uomo buono è amico dei bambini.

In ogni Paese che si ritiene civile è permessa l'adozione dei bambini orfani o per altre ragioni privati dei genitori naturali. In tal modo al bambino viene restituito ciò di cui è stato privato: genitori, l'amore paterno e materno, tenerezza, premura.

L'adozione del bambino viene autorizzata solo dalle autorità competenti, il cui dovere è di garantire al massimo l'interesse del bambino. Il bambino può essere adottato da una famiglia straniera e andare a vivere con essa in un altro Stato, se questo è l'interesse del bambino e della sua vita futura. L'importante è che esista il nobile desiderio e la volontà della famiglia adottiva di porgere al nuovo figlio ogni affetto, ogni cura, tenerezza, una casa sicura, e assicurargli tutte le condizioni di una crescita sana e una vita degna.

VENTUNESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

Questa è la poesia di un fanciullo venuto da un paese straniero, da un paese lontano.
"Non ho la mia famiglia, tutto ho perduto,
un'altra famiglia mi ha preso per mano".

AMORE E TRISTEZZA DALLA MIA FRONTE
SONO SCOMPARE, SPLENDE L'ORIZZONTE.

Mamma e papà non sono miei, ma oramai
mi amano tanto e Dio li ama assai.

Mi vestono, mi nutrono, mi fanno giocare,
mi mandano a scuola, mi fanno sognare.....

SONO LA GIOIA MIA, TESORI RARI,
PER ME SONO I GENITORI PIU' CARI.

Tenero, il braccio della mamma stringe
il mio collo, le spalle, la mia vita;
papà porge la mano e la mia stringe:
mi aiuta a superare ogni salita.

MAMMA A PAPA' SONO LA MIA ALLEGRIA,
ALLA LORO TENEREZZA RISPONDE LA MIA.

tutti gli arrivi: i nostri figli

E..... una coccola per:

Fabian (Colombia), Ilir (Albania), Jose Luis (Bolivia), Baskin (Albania), Linda (Albania), Elisabeth (Albania), Andrea e Laura (Colombia), Ina (Albania), Omar (Bolivia), Martin (Colombia), Mario (Albania), Bruna (Albania), Igli (Albania), Ernesto (Colombia)

Conero Tour
Viaggi e turismo

Conero Viaggi e Turismo s.r.l.
C.so Stamira 25/27 - 60122 Ancona
Tel. (071)57892 - Fax (071) 2073981



ROBINTUR